

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

---

**Giorgio Raineri architetto. L'esperienza e le opere**

di Tamara Del Bel Belluz

Relatore: Luciano Re

Correlatore: Daniele Regis

*Giorgio Raineri architetto* è uno studio monografico condotto per stimolare l'attenzione nei confronti di uno degli ormai riconosciuti "maestri piemontesi" dell'epoca contemporanea. Attraverso la consultazione di un ricostruito repertorio bibliografico e grazie al lavoro di perfetta sinergia e collaborazione con l'architetto, sono stati risolti i nodi problematici della poetica di Giorgio Raineri, che hanno talvolta causato difficoltà nell'interpretazione delle sue architetture come della sua azione progettuale.

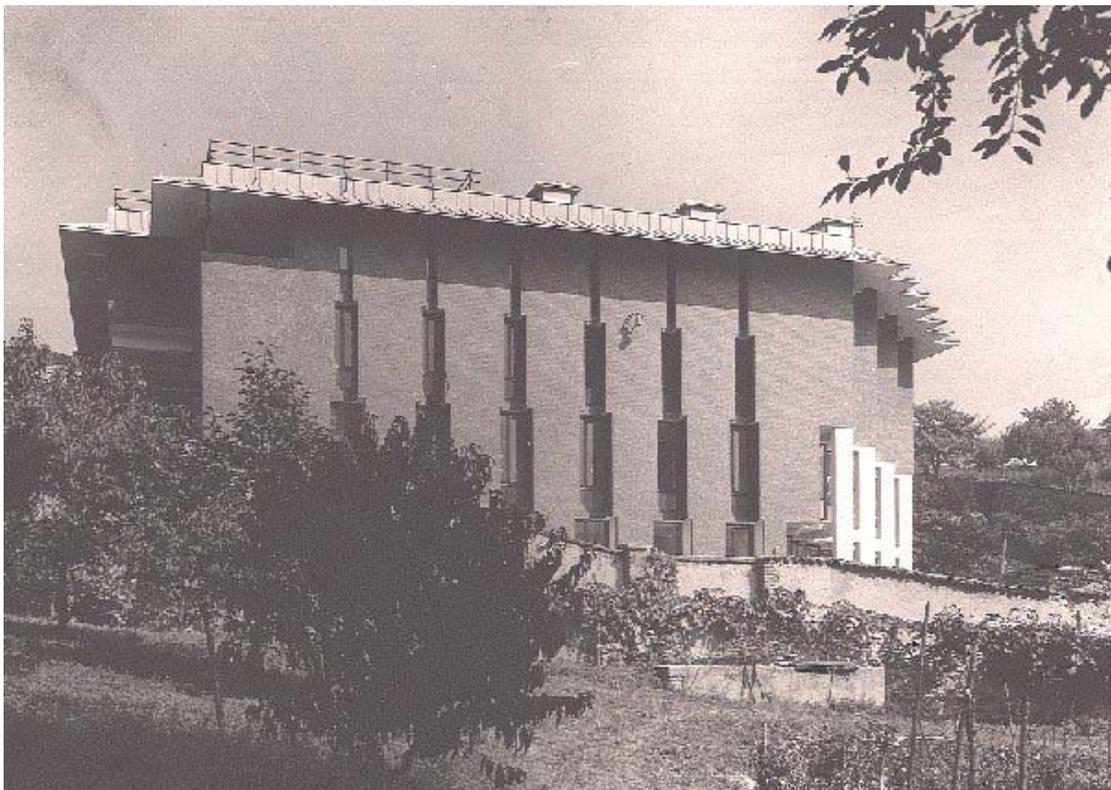
Raineri appartiene alla generazione degli architetti nati tra le due guerre (1927), che, trovandosi dopo un periodo di intensa produzione (quella degli anni '50 e '60) a vivere da vicino la crisi del razionalismo, deve avviare la messa in discussione delle proprie "origini". Ma di tale ricca eredità e profonda educazione Raineri non rinnegherà nulla. Quella del razionalismo è stata una doppia lezione: lezione etica (sincerità costruttiva), lezione figurativa (formazione del gusto). Lezione che trova sempre, comunque, via di espressione individuale, portando a risultati legati alla pratica colta e ricercata del "mestiere".



Alla crisi del razionalismo segue poi quella dell'incarico, ovvero dell'impresa edilizia. La crisi si manifesta nella difficoltà di continuare a proporre un progetto che ha nella vocazione "artigianale" della professione la sua logica e la sua coerenza. A questo primo aspetto che riguarda le trasformazioni degli strumenti del progetto si aggiunge la problematica connessa agli interventi di restauro, che dalla seconda metà degli anni settanta prendono quantitativamente il posto dei progetti ex novo.

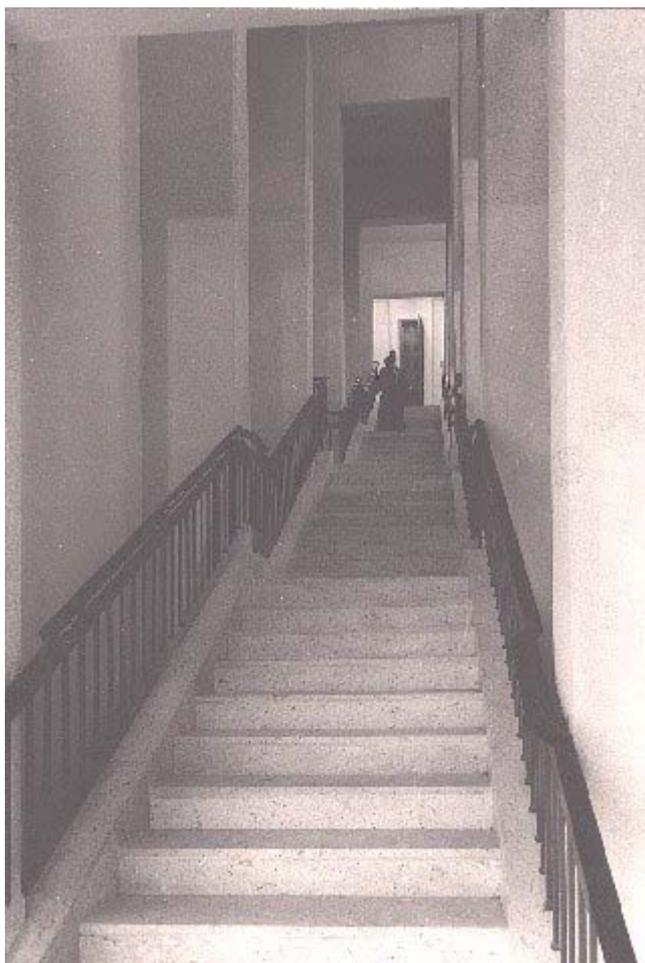
La struttura del racconto segue un andamento generalmente cronologico, con precisi inquadramenti del contesto storico di riferimento, non solo torinese, ma anche italiano, allo scopo di conoscere le tendenze generali delle vicende architettoniche, politiche e sociali, che nel dopoguerra hanno un'influenza determinante sulle linee di sviluppo dell'architettura, a Milano come a Roma, ma anche a Torino.

Dopo i primi tre capitoli, in cui l'attenzione è rivolta al periodo della formazione di Raineri (sia al periodo, sia alla formazione), alla situazione della professione dell'architetto nell'immediato dopoguerra, alle specificità del metodo di lavoro di Raineri in rapporto ad alcuni architetti contemporanei o precedenti, dagli anni cinquanta il discorso inizia a coinvolgere le opere. Esse vengono preferibilmente suddivise in paragrafi che individuano opere dalla medesima destinazione, con la scelta di alcuni episodi chiave utili a definire le "tappe" della poetica dell'architetto. La delimitazione cronologica di questi tre capitoli coincide con il delinearsi delle principali svolte nel panorama architettonico italiano e locale, di cui vengono tracciate sempre le linee generali con i dovuti riferimenti bibliografici.



Nella seconda parte della ricerca la produzione di Raineri è osservata da un altro punto di vista.

Formulando un'ipotesi di lettura che abbia come oggetto la valutazione dell'opera di architettura in rapporto a determinate contingenze, l'opera di Raineri viene indagata secondo le relazioni con l' "esistente": esistente come luogo, esistente come mezzi di produzione (il cantiere), esistente come storie e teorie, esistente come patrimonio architettonico da avviare al riuso. Rispetto a quest'ultimo aspetto viene proposta la lettura dell'intervento sull'Archivio di Stato di Torino, che chiude la monografia. Conclude questo lavoro l'allestimento di una serie di apparati, definibili come "strumenti di ricerca": oltre a un regesto generale e a una bibliografia completa, si trovano un regesto e una bibliografia ragionati, una bibliografia specifica su Raineri e due Appendici, utili a favorire l'approccio ai benvenuti nuovi studiosi.



Le immagini si riferiscono all'ex Noviziato delle Suore di Carità (1962), oggi trasformato in edificio destinato a servizi per il terziario.